



## Articoli correlati

### "La congiura di Machiavelli": il Rinascimento sembra una puntata di "CSI"

di Andrea Curreli

Qualcuno sostiene che negli Stati Uniti si studi la storia italiana meglio che nel Belpaese. Probabilmente ciò corrisponde a verità, ma il problema è che il grande pubblico americano trova noiosa la ricostruzione storica degli eventi se non è raccontata come un thriller. Lo ha capito bene Dan Brown che si appresta a dare alle stampe un nuovo romanzo storico-fantapolitico ispirato all'inferno dantesco, dopo aver tirato in ballo Leonardo nel suo bestseller *Il codice Da Vinci*. Ma l'ha capito molto bene anche Michael Ennis, esimio professore di storia dell'arte dell'università del Texas, che ha chiamato in causa Niccolò Machiavelli, nuovamente Leonardo da Vinci e i Borgia papa Alessandro VI e Valentino duca di Romagna. Per accontentare il suo esigente pubblico, Ennis ha riempito la storia di omicidi e prostitute. Il frutto del suo lavoro, durato la bellezza di 12 anni, è il thriller storico *The Malice of Fortune* tradotto come **La congiura di Machiavelli** (Newton Compton editori, 2013).

**Cesare Borgia come Hannibal Lecter** - Il libro arriva in Italia dopo aver scalato le classifiche del *New York Times* ed essere stato paragonato maldestramente a *Il nome della rosa* di Umberto Eco e, più realisticamente, a *Il silenzio degli innocenti* (scritto da Thomas Harris e portato sul grande schermo da Jonathan Demme) e alle prime sceneggiature della serie tv *CSI - Scena del crimine* oltre a *Il codice Da Vinci*. La cosa più divertente è che il professore Ennis, dopo aver paragonato la gestazione del suo libro a un personalissimo Vietnam, ha fatto propri i paralleli con Eco, Harris e CSI. Dopo aver indicato con precisione le fonti storiche alle quali ha attinto, Ennis si domanda se il Duca di Valentino" (il modello de *Il Principe* di Machiavelli) non fosse un "Hannibal Lecter rinascimentale".

**Madonna Damiata e un misterioso serial killer** - Per questo Machiavelli diviene per lo scrittore "il primo criminologo forense della storia per il singolare approccio nell'analizzare eventi e gli uomini che li

provocavano". Al fianco di questo "criminologo" si trova il giovane ingegnere Leonardo Da Vinci. La coppia viene coinvolta nelle lotte di potere dell'epoca (il libro è ambientato alla fine del 1502) e nella misteriosa morte del figlio illegittimo di Papa Alessandro VI. Il personaggio chiave che introduce il thriller è Madonna Damiata, prostituta e amante di Juan Borgia, il duca di Gandia misteriosamente ucciso. La donna, un personaggio inventato, viene inviata a Imola e si trova davanti a un crescendo di omicidi e di macabri ritrovamenti. Un misterioso assassino dissemina parti dei corpi delle sue vittime in luoghi all'apparenza casuali.

**Il thriller studiato per il grande schermo** - Il libro è scorrevole e volutamente scritto pensando a un'ipotetica trasposizione cinematografica. Ennis strizza l'occhio ai lettori di Dan Brown, ma ha l'onestà di non nascondersi dietro a un dito. Certo lascia un po' perplessi vedere Leonardo, Machiavelli e Damiata dare la caccia a uno psicopatico ricco e potentissimo in un'ambientazione da "crime drama" televisivo. Superato questo approccio molto "americano" e lasciando ad altri la vera ricostruzione storica, il testo di Ennis si presta a una piacevole lettura con qualche brivido tipico del genere. Per il resto non rimane che attendere per vedere, se e quando, *La congiura di Machiavelli* diventerà un film.

28 gennaio 2013